

PER MARIAM AD JESUM

4 ottobre 2015: una domenica indimenticabile



I fedeli vicentini legati alla Liturgia Tradizionale hanno ricevuto un grande dono dal Signore con il pellegrinaggio a Scaldasferro per venerare Maria SS.ma Salus Infirmorum.

La perfetta organizzazione ha limitato al minimo i disagi del maltempo e tutto si è potuto svolgere con dignità e grande giovamento spirituale. Lodiamo il Signore, Maria, e San Francesco - in cui onore si è celebrata la S. Messa - per la grazia di questo momento, che sicuramente si estenderà oltre ad esso, portando buoni frutti di vita cristiana. La comunità marianista del santuario ci ha accolti con grande disponibilità, mettendoci a disposizione sia la chiesa antica, nella quale abbiamo recitato il S. Rosario e cantato le litanie lauretane, sia la parte nuova, dominata dal mosaico di Rupnik, dove è stato celebrato il Divin Sacrificio. Siamo profondamente grati anche al Vicario Foraneo di Sandrigo, don Emanuele Cuccarollo, che con la sua presenza non solo ha ribadito la perfetta legittimità di questa forma del rito romano, ma anche l'efficacia spirituale per quanti se ne avvalgono secondo le disposizioni e lo spirito del motu proprio di Benedetto XVI. Abbiamo contato un centinaio di persone presenti: cosa che fa piacere, naturalmente.

Al di là dei numeri, però, conta l'azione dello Spirito nel cuore dei fedeli. Ed è assai significativo quanto uno di essi ha scritto sulla pagina facebook: "Grazie dell'invito, don Pierangelo! È stata una esperienza edificante... anche per qualche scettico della mia famiglia!". Per la cronaca, aggiungo poi che la nostra Schola ha fatto un servizio di alto livello, confermato dal giudizio che molti hanno espresso. Bel momento di fraternità anche la cena, con simpaticissima sorpresa finale, che è seguita alla solenne Liturgia. Davvero abbiamo vissuto una domenica "straordinaria", proprio come il rito a noi caro. Adesso guardiamo avanti, con serenità, nell'umile consapevolezza che anche noi possiamo edificare la Santa Chiesa di Dio attraverso il particolare carisma che abbiamo.

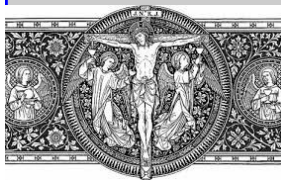
Coltivo nel cuore un desiderio: che durante l'Anno Giubilare della Misericordia, ormai alle porte, possiamo celebrare l'antica Liturgia nei tre Santuari Mariani della Diocesi, esplicitamente indicati dal Vescovo quali luoghi speciali di preghiera: la Basilica di Monte Berico, la Pieve di Chiampo, il Santuario di Scaldasferro dove potremmo - a Dio piacendo - ritornare.

Forse desidero troppo, ma perché lasciarci rubare la speranza? I giovani del nostro Gruppo sono stati arricchiti di santa intraprendenza, come hanno già dimostrato più volte.

E quindi ...

d. P.

PLACEAT (N. 29 / 11 OTTOBRE MMXV)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

DOMINICA VIGESIMA POST PENTECOSTES

Missa "Omnia quae fecisti nobis"

Ottobre, il mese del Rosario

Breve storia di questa meravigliosa preghiera (3)

Tra il 1435 e il 1445, Domenico compone per i fratelli certosini fiamminghi, che recitano il Salterio di Maria, 150 clausole divise in tre sezioni corrispondenti ai Vangeli dell'infanzia di Cristo, della vita pubblica, e della Passione-Risurrezione. Nel 1470 il domenicano Alain de la Roche, in contatto con i certosini, da cui apprende la recita del Rosario, crea la prima Confraternita del Rosario facendo diffondere rapidamente questa forma di preghiera: chiama Rosario «nuovo» quello con un pensiero all'interno di ogni Ave Maria, e Rosario «vecchio» quello senza meditazione, con solo le Ave Maria. Alain de la Roche riduce a 15 i Misteri (suddivisi in gaudenti, dolorosi, gloriosi), e sarà solamente con Papa Giovanni Paolo II (un grande apostolo del Rosario), con la lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae» (2002), che verranno reintrodotti i misteri luminosi sulla vita pubblica di Gesù.

I domenicani sono stati grandi promotori del Rosario nel mondo. Hanno creato diverse associazioni rosariane, tra cui la Confraternita del Rosario (fondata nel 1470), la Confraternita del Rosario Perpetuo (chiamata anche Ora di Guardia, fondata nel 1630 dal padre Timoteo de' Ricci, si impegnava ad occupare tutte le ore del giorno e della notte, di tutti i giorni dell'anno, con la recita del Rosario), la Confraternita del Rosario Vivente (fondata nel 1826 dalla terziaria domenicana Pauline-Marie Jaricot). La struttura medievale del Rosario fu abbandonata gradualmente con il Rinascimento, e la forma definitiva del Rosario si ha nel 1521 ad opera del domenicano Alberto di Castello. San Pio V, di formazione domenicana, fu il primo «Papa del Rosario». Nel 1569 descrisse i grandi frutti che san Domenico raccolse con questa preghiera, ed invitò tutti i cristiani ad utilizzarla.



LA GRAZIA 2 (NOTE DOTTRINALI XX)

LA GRAZIA ATTUALE (PRIMA PARTE)

La scorsa volta abbiamo visto quale sia il significato della Grazia nel Nuovo Testamento e come le basi bibliche costituiscano il locus da cui si irradia la riflessione teologica sulla Grazia.

Il discorso è davvero molto complesso e richiederebbe molte premesse (ad esempio una spiegazione del concetto di Carità o di quello di habitus o del merito)..cercheremo, pertanto, di coglierne gli aspetti più importanti così come sono stati elaborati da San Tommaso prima e dal tomismo poi (certamente hanno preso parte all'elaborazione concettuale anche i gesuiti!). Parleremo oggi della Grazia attuale e delle sue sotto-distinzioni.

L'idea dell' "Attualità" della Grazia ci fa pensare a qualcosa di subitaneo, di passeggero e non – appunto – a qualcosa di stabile.

Infatti è proprio così. Per "Grazia attuale" s'intende proprio un aiuto particolare di natura soprannaturale avente carattere transeunte, cioè un'illuminazione che Dio dà al nostro intelletto affinché possa agire conformemente alla propria natura razionale e alla propria vocazione soprannaturale.

Non si tratta (a differenza di quanto sarà per la Grazia abituale o santificante) di una disposizione stabile dell'animo ma di un aiuto passeggero che ci permette di agire (meglio: elicitar) per il Bene. Ma come opera questa Grazia attuale? Ecco, qui tocchiamo un punto molto importante.

A tutti sarà capitato di sentire qualcuno dire "Sì, la Fede è un dono ma io non ho avuto questa grazia!". Eh no! Il Signore, come dice la Scrittura (cfr. 1Tm 2,4), vuole che tutti gli uomini siano salvi e poiché è impossibile salvarsi senza la fede, se Dio non desse a tutti gli uomini la fede è come se li predestinasse alla dannazione. E ciò è assurdo.

L'uomo in quanto tale è "Capax Dei".

A tutti Dio dà la fede e a tutti Dio dà la c.d. "Grazia sufficiente" ossia la possibilità di agire in modo retto, di emettere atti moralmente buoni.

Se non vengono compiuti atti buoni questa grazia, come dicono i teologi, resta "inefficace e inoperante"; non è, allora, che Dio non dia la possibilità di agire bene, è l'uomo che frustra questa possibilità con il suo comportamento.

Quando, invece, la volontà si lascia, Seguendo la soluzione tomista, si dice per così dire, "accarezzare" dalla Grazia che la Grazia efficace non forza né condiziona la libertà umana ma la rende "Efficace", appunto perché l'uomo non possibile, la fonda.

si oppone ad essa e fa sì che l'aiuto divino gli permetta di tradurre nell'operabile particolare quell'influsso di bene che ha ricevuto. A monte di un atto buono c'è sempre la c.d. "Premozione divina".

Ma il punto è ostico! La prossima volta parleremo della necessità della Grazia

Attuale.

Qui sorge un punto che tanto ha fatto disputare le Scuole teologiche e che noi accenneremo solamente: il rapporto tra la Grazia efficace e la libertà umana (e dunque il merito).

MARCO CIURO

PICCOLA LIBRERIA CATTOLICA

Nel salone a pianterreno del Centro Parrocchiale (edificio accanto alla chiesa), abbiamo allestito una piccola libreria con libri e sussidi per approfondire la Liturgia, la Teologia, la Storia della Chiesa.

L'apriamo, per il momento, ogni **domenica dopo la S. Messa delle 17.00**

Ci stiamo anche organizzando per riordinare e catalogare il ricco patrimonio librario depositato in canonica; ne risulterà una buona biblioteca a disposizione di chi desidera approfondire determinati argomenti.



**PER TENERSI SEMPRE AGGIORNATI
SULLE INIZIATIVE DEL GRUPPO E PER
L'APPROFONDIMENTO DI ALCUNI TEMI
DI CARATTERE ECCLESIALE, SUGGERIAMO
I SEGUENTI CONTATTI:**

Tel. canonica = 0444659515 / Cell. d. Pierangelo = 3391417101

E-mail: parrocchia.ancignano@gmail.com

Sito web = www.parrocchiasanpancrazio.org

Pagine facebook = Pierangelo Rigon / Messa in Latino Vicenza